



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

III Domenica di Avvento (Anno C) - Gaudete

13 Dicembre 2015

Antifona d'ingresso
Rallegratevi sempre nel Signore
ve lo ripeto, rallegratevi,
il Signore è vicino.
(Fil 4,4,5)

Colletta O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti, e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Sof 3,14-18) *Il Signore esulterà per te con grida di gioia.*

Dal libro del profeta Sofonia

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Is 12)

Rit.: Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza. Rit.:	nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime. Rit.: Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. Rit.:
---	--

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo

SECONDA LETTURA (Fil 4,4-7) *Il Signore è vicino!.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

Punto chiave – Il senso del limite e la dipendenza sembrano strettamente correlate con la creatività: “la necessità aguzza l’ingegno”. Tuttavia immaginarsi più sicuri e liberi e indipendenti dagli altri, accende spesso una competizione in cui si fa di tutto per accaparrarsi quanto capita, fino a tesaurizzare il superfluo, fino a spogliare gli altri, fino a far a meno di Dio. Avarizia, paura ed egoismo emergono allora evidenti alla coscienza e tradiscono la presenza del solito vecchio peccato di Adamo.

Ci sono altri modi per sentirsi sicuri, per vivere nella gioia. Il modo indicato da Giovanni: condividendo con gli altri quanto si ha. E quello di s. Paolo: invocando Dio in ogni circostanza; e come dice il salmo: confidando nella forza di Dio; e, come annuncia Sofonia, permettendo a Dio di stare a fianco a te per darti forza ed esultanza. C'è, infine, il modo dei piccoli, bisognosi d'amore e totalmente dipendenti dai genitori, ma proprio per questo capaci di suscitare in loro amore ed energia. E questo è il modo di Gesù. Amare il prossimo, nella debolezza propria ma nella forza di Dio, è il motore del mondo, la vera fonte di creatività e di affrancamento dal bisogno. E gli sposi - imparando ad amare il proprio prossimo nel coniuge, nei figli, in famiglia - questo lo sperimentano. Ogni giorno.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

• Per finire gustate e meditate questo bell' aforisma di Rabindranath Tagore:
Dormivo e sognavo che la vita non era che gioia. Mi svegliai e vidi che la vita non era che servizio. Servii e compresi che nel servizio c'era la gioia.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (*Is 61,1*)

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

VANGELO (*Lc 3,10-18*) *E noi che cosa dobbiamo fare?*

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli Tristezza, disperazione, angoscia, ansia per il domani. Sono atteggiamenti e sentimenti frequenti nella nostra vita. Spesso legittimi, ma mai giusti. Oltre che gettare ombre sulla vita, sono la prima contro-testimonianza della nostra fede. Rinnoviamo la nostra speranza pregando: **Vieni Signore Gesù.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Signore ascolta la nostra preghiera. Fa' che ci disponiamo ad accogliere nella letizia e con fede sincera il Tuo Figlio che viene a salvare tutti gli uomini. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Dite agli sfiduciati:
Coraggio, non abbiate timore:
ecco, il nostro Dio viene a salvarci". (*Is 35,4*)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre,
la forza di questo sacramento
ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

Che cosa dobbiamo fare? ...

Quante volte ci siamo posti questa domanda nel nostro rapporto di coppia? ... Nei momenti di gioia o di dolore? ... Per comunicare all'altro la nostra frustrazione o il nostro senso di appagamento? ... Che cosa debbo fare per dimostrarti che ti amo? ... Che cosa debbo fare per farti capire che mi hai deluso? ... Cosa debbo fare con te, che non ascolti mai quello che ti dico? ... Cosa dobbiamo fare per consentire al nostro stare insieme di crescere e di diventare più vero, ancora più forte ed indissolubile? ...

Nel passo del Vangelo di questa domenica, Gesù risponde a tutti questi interrogativi per bocca di Giovanni: "... *Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto... Non esigete... Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno...*". Una volta ancora nostro Signore ci mostra la via: una via che, di per sé, non è nascosta ai nostri occhi, indecifrabile per la nostra mente o inaccessibile al nostro cuore; una via che non è, come si dice, per pochi eletti, seppure, è vero, quando Gesù ci chiama a sé, non è sempre facile fare come Simone, chiamato Pietro, ed Andrea, suo fratello, che "... *subito lasciarono le loro reti e lo seguirono...*" (*Mt 4, 20*) o come Maria, la nostra Madre Santa, che ha saputo racchiudere tutta la Sua grazia in quell' "... *Eccomi...*", in apparenza così semplice eppure così difficile da pronunciare, che è il distillato più puro della sua dolce e smisurata obbedienza al Signore.

Questo perché quella che Gesù ci indica è la via del più grande altruismo e della più disinteressata solidarietà; la via della suprema generosità di spirito e della carità del cuore; la via che Lui stesso, Dio fattosi uomo per noi, ha voluto tracciare a nostro beneficio, al prezzo della sofferenza e della croce, simbolo del Suo amore incondizionato per l'umanità intera. In un altro passo del Vangelo di Luca, all'interrogativo del dottore della legge che voleva metterlo alla prova, nostro Signore afferma che il comandamento che è più importante rispettare e l'unico modo per ereditare la vita eterna è "... *Amare il Signore Dio nostro con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra anima, con tutta la nostra forza e con tutta la nostra mente, e il prossimo nostro come noi stessi...*" (*Lc 10, 27*). Ecco il senso delle parole di Giovanni del Vangelo di oggi. Parole che non sono facili da mettere in pratica, da tradurre in azioni concrete nella nostra quotidianità... Parole che, però, hanno il potere di illuminare di una luce nuova il viaggio straordinario ed, al contempo, irto di pericoli e di potenziali avversità, quale è appunto quello che due coniugi affronteranno dopo che avranno iniziato a camminare fianco a fianco. Parole che hanno il potere di illuminarlo della stessa luce che emana da quello che Giovanni stesso definisce *fuoco inestinguibile*, perché alimentato dallo Spirito Santo. Allora sì, forse, finalmente, riusciremo a comprendere il senso profondo dell'esortazione di San Paolo che, nella lettera ai Filippesi, ci invita alla letizia ed all'amabilità, in nome di quella *pace* che è armonia suprema del Creato, tanto perfetta da *superare ogni intelligenza*: quella nostra umana ragionevolezza che di sovente consideriamo la nostra dote più grande ma che altrettanto spesso si traduce in un meschino senso dell'opportunità. Quanto è difficile *rinnegare se stessi* (*Mt 16, 24*)! Ma è forse solo questo il modo per trasformare ogni rapporto fra due o più persone – matrimonio e rapporto di coppia compresi – in una relazione matura, autentica, salda e sicura, in quel *fuoco inestinguibile* alimentato dalla fiducia ed in grado di far scomparire, bruciandolo, qualsiasi timore mortale.

(*Barbara e Adriano*)